



BOLLA PLUMBEA DEL DOGE TOMMASO MOCEINIGO (1414-1423).
(Archivio di Stato, sala dipl.).

nanza. Tale privilegio fu accordato agli Scrovegni di Padova (1301), ad Azzone marchese d'Este e d'Ancona (1304), a Rambaldo di Collalto (1306), ai signori da Camino e a Dalmasio de Banolis capitano generale della Santa Sede in Ferrara (1312), a Maladino bano di Croazia e di Bosnia (1316), ai signori da Carrara (1318), a Lodovico Gonzaga signore di Mantova e ad Azzone Visconti vicario generale a Milano (1332), ad Ostasio da Polenta (1336), ai Malaspina (1339), ad Enrico patriarca di Costantinopoli e a Galeazzo

tadinanza interna ed esterna, col godimento delle prerogative nobiliari a chi si fosse reso benemerito del Comune o a chi fosse noto per ingegno, come, per un esempio, il privilegio concesso (1312) a maestro Ravagnin fisico di Belluno, per la sua eccellenza nell'arte (*suae artis eminentia*)⁽¹⁾. Fin da quando Venezia incominciò a dominare sui mari con le sue navi, e a farsi rispettare ed ammirare in Europa per i suoi ordinamenti politici, il diritto di cittadinanza *de intus et extra*, ch'ella sapeva così efficacemente proteggere, fu desiderato dagli stranieri non soltanto a titolo di onore, ma anche per utilità. In quei tempi di navigazione poco sicura, la bandiera veneta era una valida protezione. I principi e i più cospicui cittadini di altre terre, per mettere i loro traffici e i loro interessi sotto la tutela di Venezia, ne ambivano la cittadi-



BOLLA D'ORO DEL DOGE MICHELE STENO
(1400-1413)
(Padova, museo Bottacin).

conte di Montefeltro (1343), al duca d'Atene e ai conti di Sanseverino (1344), ad Umberto II delfino di Vienna (1345), ad Oberto Pelavicino (1348), a Stefano imperatore dei Greci (1350), a Federico Savorgnano e ad Antonio della Scala signore di Verona (1385)⁽²⁾, a Jacopo Dal Verme (1388), a Francesco da Carrara (1392) e altri molti⁽³⁾. Altre

(1) *Commemoriali*, Regesti, t. II, pag. 121, lib. I, n. 540.

(2) Ecco il decreto col quale Antonio della Scala fu fatto cittadino veneziano e membro del maggior consiglio:

M. C., *Leona*, c. 5 t., 18 giugno 1385: « Capta. Cum magnificus et potens dominus Anthonius de la Scala, dominus Verone, colligatus noster, habeat singularem et sincerissimum affectum perseverandi semper in perfecta amicitia cum nostro dominio et ad roborandum et demonstrandum suam optimam dispositionem ad honorem et statum nostrum oportet fieri civis noster et de nostro maiori consilio, quod sibi reputabit ad magnum honorem, ut pateat evidenter quod mente et corpore sit unitus cum nostro dominio, vadit pars, quod in bona gratia assumatur et fiat civis noster et de nostro maiori consilio cum filiis et heredibus suis ».

(3) Un elenco di tali privilegi in ordine cronologico si legge nell'introduzione delle *Vite dei Dogi* del SANUDO, ed. Monticcolo, vol. I, pag. 48 segg. In nota sono indicati i rispettivi documenti originali.



BOLLA PLUMBEA DEL DOGE FRANCESCO FOSCARINI (1423-1457).
(Archivio di Stato, sala dipl.).